Num. 232 — # GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — **1862**

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	[illegible]	[illegible]	11
» Provincie del Regno	[illegible]	25	13
» Roma (franco ai confini)	[illegible]	26	14

TORINO, Mercoledì 1° Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Settembre	743,40	743,12	744,80	+20,6	+24,4	+27,2	+20,0	+23,2	+21,8	+14,6	N.N.E.	S.S.E.	O.S.O.	Ser. con vap.	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 SETTEMBRE 1862

Il N. 828 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per cause di servizio sì militare che civile;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente per uso militare il Monastero dei Padri Benedettini Cassinesi della Maddalena in Messina, provvedendo a termine dell'art. 1 della legge suddetta per ciò che può riguardare il culto, la conservazione di opere d'arte e l'alloggiamento dei Monaci ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 24 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Il N. 829 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per cause di pubblico servizio sì militare che civile;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente per uso militare il Convento di San Francesco in Lucca, provvedendo a termini dell'articolo 1 della legge suddetta per ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei Monaci ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 18 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Il N. 830 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Visti i ricorsi dei Comuni di Desenzano, Corticelle, Santa Eufemia (Brescia), Santa Teresa, Terranova e Monteleone (Sassari),

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Desenzano (Brescia) ad assumere la denominazione di *Desenzano sul Lago*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 16 agosto scorso.
2. Il Comune di Corticelle (Brescia) ad assumere la denominazione di *Corticelle-Pieve*, in conformità della deliberazione 3 agosto scorso di quel Consiglio comunale.
3. Il Comune di Santa Eufemia (Brescia) ad assumere la denominazione di *Santa Eufemia della Fonte*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta 8 scorso agosto.
4. Il Comune di Santa Teresa (Sassari) ad assumere la denominazione di *Santa Teresa Gallura*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 29 luglio scorso.
5. Il Comune di Terranova (Sassari) ad assumere la denominazione di *Terranova-Pausania*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 21 luglio scorso.
6. Il Comune di Monteleone (Sassari) ad assumere la denominazione di *Monteleone Rocca Doria*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 3 agosto scorso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 7 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 831 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il Nostro Decreto 22 dicembre 1861 portante l'approvazione del regolamento per l'esecuzione della legge precitata;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e la larghezza delle zone da sottoporsi a servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie in vicinanza delle opere di fortificazione della piazza di Alghero, vengono determinati, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Il N. 833 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 della Legge in data del 19 gennaio 1862, n. 420, col quale fu fatta facoltà al Governo di dare con Decreto Reale tutti i provvedimenti necessari per l'attuazione del nuovo Ordinamento nelle Provincie Napolitane;

Visto il Regio Decreto in data 9 febbraio 1862, n. 451, che stabilisce il numero ed i gradi dei funzionari dell'Ordine giudiziario delle stesse Provincie;

Considerando che l'esperienza fatta dal 1.o maggio sinora ha dimostrato essere indispensabile che si aumenti di un'altra Sezione la Corte di Appello di Napoli, affine di dar celere corso agli affari tutti dell'Amministrazione della giustizia, e che si istituisca un novello Circolo d'Assisie per Campobasso, non potendo quello di Benevento trattare con la dovuta speditezza le cause di amendue le Provincie;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La Corte di Appello di Napoli è accresciuta di una novella Sezione.

Il personale perciò, compreso nella tabella *D* annessa al Decreto del 9 febbraio 1862, n. 451, rimane aumentato di un Vice-Presidente, di sei Consiglieri e di un Sostituito Procuratore Generale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 14 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RAFFAELE CONFORTI.

Il N. 842 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 5 della legge del 31 luglio 1862;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvati il Regolamento Universitario e i Regolamenti delle facoltà di Giurisprudenza, di Medicina e Chirurgia, di Scienze fisiche, matematiche e naturali e di Filosofia e Lettere annessi al presente Decreto e firmati d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni regolamentarie anteriori non conformi a quelle contenute nei suddetti Regolamenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 14 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

(La Relazione che precede a questo Decreto sarà pubblicata in apposito supplimento come pure i Regolamenti accennati nel presente Decreto).

Il N. 843 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale;

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il R. Decreto del 17 agosto 1862 che approva il Regolamento per la R. Scuola Normale di Pisa;

Visto l'art. 8, capo 1 del suddetto Regolamento, il quale prescrive che l'ordine e la misura degli

APPENDICE

UN GENIO SCONOSCIUTO

(Continuaz., vedi nn. 217, 221, 225, 227 e 228)

XIII.

Fui più volte a visitarlo. Ambrogio a poco a poco si domesticò meco; forse non gli era del tutto discaro, potere tal fiata, e alla sfuggita, parlare di cose le quali pur tanto gli erano state a cuore, e di cui, da più di venti anni, non aveva fatto motto con alcuno.

Conobbi in breve che, dotto in molte discipline e principalmente nella storia e nella filosofia, non era ignaro affatto di nessuna delle parti dell'umano sapere, essendo egli uno di quegli spiriti complessivi e vasti, appunto perchè elevati, i quali l'unità e la connessità di tutti i rami dello scibile sentono dapprima e poscia scorgono ed afferrano, e sono spinti e tormentati dal bisogno di tutto attingere, guidati dal legame che l'una all'altra cognizione stringe e fa seguitare, e per cui l'una è dilucidazione e complemento dell'altra.

Io credo venissi acquistando appunto la sua fiducia, perchè non mi dimostravo in nessuna guisa curioso del suo passato, e non gli aveva ancor mossa mai una interrogazione in proposito. Non che non fossi in cuore estremamente vago di saperne alcuna cosa; ma me ne astenevo perchè ero certo che uno sconsiderato tentativo a questo riguardo l'avrebbe di subito insospettito e impermalito, con rischio di perdere ad un tratto tutto il guadagno che avevo fatto sino allora nel suo animo.

Mi sembrava impossibile che un simile talento fosse passato senza lasciar traccia nel mondo; e dalle sue parole, sfuggitegli a varie riprese, ben potevo argomentare che non era stato senza levar qualche rumore nella società il suo nome al tempo della sua giovinezza, e che tale appunto aveva a dirsi la sorgente delle disgrazie che l'avevano oppresso, la cagione della sopravvenuta misantropia e quindi quella del suo ritiro. Ma da nessuno de' suoi discorsi mi era pur venuto fatto di poter raccapezzare in qual città d'Italia avess'egli vissuto, e dove fosse nato, l'accento del suo parlare, oramai corrottosi per la lunga dimora costì e pel suo sforzo a favellare nel dialetto locale, non valendo più a farmi distinguere a qual provincia italiana potesse ascriversi

Ero certo del pari di non conoscerne il vero nome; perchè quello ch'esso portava, volgarissimo, era affatto oscuro in ogni parte della Penisola; e troppo era facile indovinare ch'egli, quando aveva determinato scomparire dal mondo, aveva cambiato il suo, più o meno noto, più o men illustre, con quell'ignotissimo e comunissimo.

Ci trattavamo omai come amici da un pezzo. Non tutte le sue opinioni erano le mie; ma, disputando alcuna volta per dissensi, mantenevasi da una parte e dall'altra non solo urbanità, ma quella certa cordialità affettuosa che corre tra due nature simpatiche e fra due anime che si stimano. Io ammirava dassenno quella elettissima intelligenza e quel coraggio che mi pareva e parrà sempre straordinario, di volerla sotterrare sotto un umilissimo ufficio e porre tanta gelosa cura in nasconderla, quanto altri ne mette in farnela rispiccare. Questo sentimento, che in me non manifestavasi in volgarità di complimenti, ma in certi riguardi, in certa attenzione, e in rispetto anche alle proposizioni che mi paressero le meno esatte, e fossero le più lontane dal mio credere; questo sentimento era pure avvertito da Ambrogio, ed egli non aveva così potuto spogliare l'antico uomo, che un certo effetto di compiacenza e di benessere morale, se così posso dire, non glie ne producesse. Breve: sentii ch'io l'amava e m'accorsi ch'egli pure non disamava me.

Un giorno, che io non aveva più che poco tempo a rimanere in quel paese, e ch'egli mi parve più espansivo del solito, pensai bruscamente assalirlo con le seguenti parole:

— Presto io parto, Ambrogio, per non tornar forse mai più in questo villaggio....

Egli non mi lasciò continuare.

— Ci ho pensato a codesto, parecchie volte, sapete, più che non avrei voluto. E talora — vi parlo schietto — mi parve il mio meglio: e mi dicevo, anzi, sarebbe stato più a mio vantaggio o non foste venuto, o non vi avessi punto conosciuto. Talora, invece, mi sono sentito a trafiggere come dalla puntura d'un dolore. A buono o mal mio grado, voi avete pure nuovamente collegata la mia anima ad un mondo di idee e di fatti che alla fin fine ho amato cotanto; e, partendo voi, quest'ultimo anello s'infrange, per lasciarmi proprio del tutto, senza più rimedio, ripiombare in quella solitudine desolata, che ho pur cerca, che voglio, che dev'essere mia sorte, ma contro cui delle volte si ribella l'anima mia. Mi sono persino proposto il caso, se avrei dovuto scrivervi...

— Sì: io l'interruppi vivamente. Facciamolo, ve ne prego, non per voi, ma per util mio. Nei vostri colloqui, io sento aver molto appreso ed aver molto da apprendere. In un un carteggio voi avrete, per me, continuata alcuna attinenza con quel mondo esteriore a cui rinunciaste, e nell'espansione del vostro cuore in un cuore che vi giuro profondamente devoto ed amico, oltre che un sollievo, otterrete il giovamento di me, a cui le vostre parole saranno ammaestramenti e guida e conforto.

Ambrogio scosse il capo negativamente.

— No no. Partito di qui, voi mi oblierete, io vi devo obbliare. Ve l'ho già ripetuto più volte; io al mondo son morto, ma morto davvero. Nel mio paese, giace un corpo nel cimitero, su cui una pietra sepolcrale porta inciso il nome che io ebbi fra i viventi. Io sono uno spettro a cui non è concesso rientrar nella vita — e che nol vuole. Nella vostra esistenza, poichè il caso, non la nostra volontà, ha fatto che io una qualche orma v'imprimessi, debbo passare non altrimenti che come un'ombra fugace. Sarò la memoria d'un estinto. Ora gli estinti non tornano, — come il passato non si muta, come il destino non si rinnovella, — e, se tornassero, sareb-

studi e degli esami relativi alla medesima Scuola saranno determinati da un Regolamento apposito, approvato con Decreto ministeriale in seguito al Regolamento generale delle Università emanato con Decreto Reale del 14 settembre 1862,

Decreta:

Articolo unico.

È approvato il qui annesso Regolamento degli studi e degli esami nella R. Scuola Normale di Pisa.

Ogni disposizione contraria è abrogata.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti ed inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1862.

Il Ministro
C. MATTEUCCI.

(*Il Regolamento nel prossimo numero*)

S. M. nelle udienze del 17 agosto p. p., 7, 11 e 21 cadente, sulla proposta del Ministro della Marina, ha date le seguenti disposizioni relative al Personale del Ministero Marina:

Montecorboli Cesare, applicato di 3.a classe nell'Amministrazione della Sanità Marittima, trasferto col grado di applicato di 4.a classe nel Ministero della Marina;

Zezon Cesare, applicato di 3.a classe nel Ministero della Marina, ora in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato da ulteriore servizio;

Fergola Mariano, uffiziale di terza classe nella cessata Intendenza Generale dell'ex-marina napolitana, ora in aspettativa, richiamato in attività di servizio, e nominato applicato di quarta classe nel Ministero della Marina;

Botto Domenico, segretario di prima classe nel Ministero della Marina, promosso capo-sezione di prima classe id.;

Conti Eugenio, segr. di seconda classe id., promosso segretario di prima classe id.;

Giustiniani march. Cosimo, id. id., id. id.;

Lavagnino Giuseppe, id. id., id. id.;

Spinola Francesco, id. id., id. id.;

Randone Francesco, applicato di 1.a classe id., promosso segretario di 2.a cl. id.;

Selvaggi Gaetano, applicato di 2.a cl. id., promosso applicato di 1.a cl. id.;

Messina Luigi, id. id., id. id.;

Ghirelli conte Leopoldo, applicato di 3.a cl. id., promosso applicato di 2.a cl. id.;

Tempesti Giuseppe, id. id., id. id.;

Quartini Leopoldo, id. id., id. id.;

Baldanzi Antonio, id. id., id. id.;

Gabaldoni nob. Carlo, id. id., id. id.;

Romano Tommaso, id. id., id. id.;

Frascati Costantino, applicato di 4.a classe id., promosso appl. di 3.a cl. id.;

Cereseto Giuseppe, id. id., id. id.;

Nervi Cesare, id. id., id. id.;

Di Revel conte Ignazio, id. id., id. id.;

Maina Pietro, id. id., id. id.;

Griseri Gio. Battista, id. id., id. id.;

Avanzini Baldassarre, id. id., id. id.;

Rolandi-Ricci march. Andrea, segr. di 1.a cl. id., nominato reggente la carica di capo-sezione;

Roulet Carlo, uffiziale di 3.a classe nel soppresso Corpo Amministrativo della Marina in Napoli, destinato a far parte del Ministero della Marina in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato da ogni ulteriore servizio.

S. M. in udienza delli 7, 18 e 27 cadente, sulla proposta del Ministro della Marina, ha conferito la medaglia in argento al valore di marina a

D'Abbundo Vincenzo, piloto di 2. classe nella R. Marina, comandante il R. cutter *Sparviero*, per avere il 28 agosto p. p. salvati sei individui componenti l'equipaggio della paranzella nazionale *S. Luigi*, naufragata tra Capri e Capo Campanella;

Caputi Pietro, cittadino italiano e residente al Pireo, per generosi soccorsi prestati a legni nazionali naufragati sulle coste greche;

Carboncini Santi, marinaro nel Corpo Reale Equipaggi, per aver salvata la vita ad un soldato del Corpo Fanteria Real Marina, che, caduto in mare, stava in pericolo di annegare.

S. M. con Decreti 22 e 25 settembre ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica

Giorgi ingegnere Luigi, professore di fisica nel R. Liceo di Lucca;

Sulla proposizione del Ministro della Marina

Randone Gio. Battista, segretario del Consiglio superiore d'ammiragliato e del Consiglio d'ammiragliato mercantile;

Tortello Agostino, capitano di 1.a classe nella Marina mercantile;

Biga Cesare Augusto, costruttore navale di 1.a classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 30 *Settembre* 1862

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

In seguito agli esami d'ammissione e di concorso ai posti gratuiti nella Regia Scuola di Medicina Veterinaria di Torino che ebbero luogo nell'agosto ultimo scorso nelle città di Alessandria, Cuneo, Genova e Torino conseguirono il posto gratuito al quale aspiravano i sigg.:

Provincia d'Alessandria

Olgiati Biagio, Pansecchi Carlo, Bosio Ottavio, Piana Giovanni, Vergano Luigi e Toso Giuseppe.

Provincia di Cuneo

Vacchetta Andrea, Stralla Giuseppe, Boglio Enrico e Travelli Giuseppe.

Provincia di Torino

Dominici Giuseppe, (*) De-Giuli Augusto, Aprato Antonio, Saroglia Giovanni, Targhetta Gio. Batt., Giovenale Michele, Pochettino Giovanni.

Furono poi ammessi a fare a proprie spese il Corso di Medicina Veterinaria nella suddetta Regia Scuola i signori:

Provincia di Alessandria

Bo Francesco, Rovere Giovanni, Ravero Giulio, Nicola Carlo, Ferrero Francesco, Lachello Tranquillo, Meardi Leopoldo, Piccione Guglielmo e Ratti Gerolamo.

Provincia di Cuneo

Vola Giovanni e Perotti Angelo.

Provincia di Genova

Pizzo Silvio.

Provincia di Torino

Morano Melchiorre, Gay Gaspare, Albasini Giacomo, Faggiano Lorenzo e Burei Pietro.

(*) Il De-Giuli rinunciò al posto che aveva vinto per compiere il corso di Medicina e Chirurgia di cui è studente di 3.o anno.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarriti i Vaglia rilasciati dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato dei medesimi.

Descrizione dei Vaglia.

Vaglia n. 7872, rilasciato dalla tesoreria centrale in data 14 agosto 1862, per la somma di L. 22, esercizio 1862, per il versamento che venne eseguito dalla tesoreria centrale per rimborso al sig. Lugano Paolo capo dell'ufficio telegrafico di Asti di spese di ordine del 1.o trimestre 1862.

Torino, addì 30 settembre 1862.

Per il Direttore capo della 3.a Divisione
DEMICHELIS Capo sezione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori dei titoli di debito pubblico dei cessati Stati d'Italia:

1. Che col 31 dicembre della corrente annata scade il termine utile pel cambio prescritto dalla legge di unificazione del 4 agosto 1861;

2. Che dopo spirato il 31 dicembre del corrente anno *non sono più dovute, a termini dell'art.* 15 *della legge di unificazione, le rate semestrali scadute pei debiti descritti negli Elenchi B e C* annessi alla stessa legge, e rimangono sospese, a termini dell'art. 327 del Regolamento approvato con Decreto Reale 3 novembre 1861, quelle maturate pei debiti descritti ai nn. 1, 13, 16, 17 e 19 del successivo elenco D, pei quali è prescritto il semplice cambio dei titoli; come restano sospese, a mente dell'art. 419 del citato Regolamento, le rate semestrali dovute pei certificati nominativi di deposito delle obbligazioni di cui ai nn. 2 al 6 dello stesso Elenco D.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA
DI TORINO.

Esami di ammessione
degli aspiranti alla pratica da misuratore.

Veduto il dispaccio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del 26 corrente;

Veduti gli articoli 2 e 4 del regolamento 22 ottobre 1857, per l'esecuzione del R. Decreto 8 ottobre dello stesso anno,

Determina

Che gli esami predetti comincieranno colla prova in iscritto il 20 ottobre prossimo alle ore 9 antim. in una sala di questo ufficio (via di Po, n. 18, piano 1.o), e la prova orale seguirà nei giorni immediatamente successivi nelle ore da determinarsi dal Presidente della Giunta esaminatrice.

Torino addì 29 settembre 1862.

Pel Regio Provveditore
Il Segretario VIGNA.

SVEZIA

Scrivono da Stoccolma il 19 settembre al *Journal de Francfort*:

Il re di ritorno colla regina dal suo ultimo viaggio in Norvegia, si è dedicato col massimo interessamento, poche ore dopo il suo arrivo a Stoccolma, a sciogliere il governo temporario il quale, a termini della costituzione in vigore nella Svezia, vi esercita, durante l'assenza di S. M., il potere e le attribuzioni reali.

Il barone di Geer, ministro della giustizia, uno dei personaggi eminenti e influenti fra noi, era stato incaricato or son 6 mesi, da Carlo XV, di elaborare un progetto di una nuova legge fondamentale più appropriata allo spirito e ai bisogni morali del secolo presente. Il ministro, da quanto si dice, ha cercato principalmente nel suo lavoro d'introdurre radicali modificazioni nel sistema della nostra rappresentanza nazionale, composta al presente di quattro Camere distinte, e deliberanti, per ordini di nobiltà, di clero, di borghesia e di contadini, in sale separate. Se il nuovo progetto è adottato da tutti gli ordini, lo che in ogni caso darà indubitatamente luogo ad una opposizione vivissima e animatissima per parte della nobiltà privilegiata e dell'alto clero luterano, non vi sarebbero, per ciò che concerne la Svezia, che due Camere deliberanti, appunto come si pratica in tutti i paesi costituzionali d'Europa.

Se queste modificazioni non sono, come tutto finora fa prevedere e temere, adottate dai nostri quattro ordini legislativi, il barone di Geer e tutti i suoi nuovi consiglieri sono, a quanto pare, decisi a deporre collettivamente i loro portafogli ministeriali.

Pare stabilito da augusto personaggio di far domandare un aumento pecuniario di qualche momento per la lista civile durante tutto il regno del sovrano attuale, la cui cassa privata, come si pretende sapere, troverebbesi piuttosto al secco in seguito de' suoi ultimi viaggi dispendiosi all'estero, e di una gran quantità di spese spesso increscevoli, fatte per minuti piaceri affatto personali. Un aumento di lista civile, non potrà senz'alcun pretesto esser mai accolta con qualche favore dagli Stati del Regno i quali, in ogni tempo, si sono sempre mostrati, non dirò precisamente moderati nelle spese, ma di una rigidezza esemplare degna d'essere imitata in altri paesi costituzionali d'Europa, allorchè si tratta di disporre del danaro pubblico in favore del Governo.

RUSSIA

PIETROBURGO 22 *settembre*. S. M. l'imperatore rese il seguente ucase:

Pel nostro ucase del 2 marzo 1860 abbiamo ordinato di cessare ogni perquisizione a profitto del tesoro del regno di Polonia dei beni mobili ed immobili degli emigrati della ribellione del 1831, che fino al 20 settembre 1859 non erano ancora entrati in possessione del fisco, o intorno ai quali non era ancora a quel tempo stata intentata azione giudiziaria.

Volendo ora metter fine a tutti gli affari di confiscazione di beni appartenenti a persone condannate a questa pena da giudizii dei Tribunali militari o da sentenze del Consiglio di amministrazione per reati politici anche commessi posteriormente al 1831, purchè questi beni non siano stati messi in possessione del fisco, non solo prima della data predetta del 20 settembre 1859, ma anche finora, e desiderando così manifestare la nostra clemenza verso i nostri sudditi del regno di Polonia esposti a tali processi collo Stato:

Udito l'avviso del Consiglio di Stato del regno e giusta proposta del Consiglio d'amministrazione abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. L'azione del nostro ucase predetto del 19 febbraio (2 marzo 1860), in tutta la sua forza e giusta i principii stabilitivi, sarà estesa, cominciando da oggi, agl'immobili e capitali di tutte le persone esposte alle conseguenze delle sentenze di confiscazione pronunziate contro loro o che potrebbero fino a questo giorno esser esposte alla confiscazione.

Art. 2. Il tesoro del regno deve cessar immediatamente ogni atto di possessione intorno agli immobili poco importanti, rurali ed urbani, di cui è divenuto comproprietario per diritto di confiscazione, e rimetter i detti immobili e loro vendite non ancora percepite alle persone che somministreranno prove sufficienti del loro diritto a possederli.

Art. 3. Se un condannato alla confiscazione è stato amnistiato ed è rientrato nel regno e i suoi beni furono venduti in tutto o in parte, ma una parte del prezzo di stima pagabile a diverse scadenze non sarà ancora stata versata al fisco quando avrà luogo l'amnistia, il tesoro del regno avrà diritto di metter a sua disposizione questa parte non pagata del prezzo che toccava al fisco. Questa grazia può esser estesa altresì agli eredi di una persona condannata alla confiscazione dei beni e che la morte naturale mise nell'impossibilità di profittarne essa stessa.

Art. 4. Il tesoro del regno deve cessare del pari qualunque azione concernente i capitali, i fondi, e diritti diversi, i quali, quantunque rivendicati da lui in virtù del diritto di confiscazione, non sono ancora in sua possessione e godimento, e intorno ai quali i processi, classificazioni e distribuzioni non sono ancora terminati, ma solo in quanto simili beni non saranno rientrati nelle casse pubbliche in qualità di proprietà assoluta del tesoro del regno; tutti i detti fondi non ancora realizzati saranno messi a disposizione degli aventi diritto legale.

Art. 5. Il consiglio di amministrazione del regno è incaricato dell'esecuzione del presente, che sarà inserito nel *Bollettino delle leggi*.

Novgorod, 8 (20) settembre 1862.

Segnato ALESSANDRO.
(*Giornale di Pietroburgo*).

Il discorso pronunciato dall'Imperatore Alessandro al ricevimento della nobiltà del governo di Novgorod, il 20 settembre, è così concepito:

« Mi rallegro con voi, signori, per l'anniversario millenario dell'esistenza della Russia. Godo che mi sia stato dato il celebrare questo giorno fra voi in questa vecchia città di Novgorod, culla dell'Imperio di tutte le Russie.

« Divenga dunque questo giorno un nuovo pegno della indissolubile unione di tutte le classi della popolazione col governo il cui solo scopo è la felicità e prosperità della cara nostra patria. Mi compiaccio, signori, nel considerare la nobiltà come il sostegno principale del trono, come l'egida dell'integrità dell'impero e della sua gloria.

« Sono convinto che ad esempio degli avoli vostri, voi e i vostri figli continuerete con me e i miei successori a servire la Russia per la fede e verità. Con tutto il cuore vi ringrazio della cordiale accoglienza che mi avete fatta. Credo nei vostri sentimenti di fedeltà e sono convinto che non cangeranno punto. » (*Posta del Nord*).

---

bero i mal capitati. Lasciatemi nella mia ombra di morte.

Io volli ribattere, ma egli non mi ascoltava, perdutosi, come gli avveniva di frequente, nelle sue meditazioni. Ad un tratto si alzò e passeggiando con agitazione per la stanza, così riprese a dire:

XIV.

— Credetemi, credetemi. Che la felicità sulla terra è un motto vano, l'han detto migliaia di filosofi ed hanno avuto torto: la felicità in terra è la pace dell'anima, dello spirito, della coscienza e della vita. E la pace non la trova se non chi vive ignorato. Il motto del Vangelo va umanamente corretto in questo modo: Beati i poveri di spirito, perocchè essi vivano ignorati. Essere oscuri, contare un nulla, essere nell'immensa cifra del totale dell'umanità uno zero, e saperlo, e contentarsene, e fare un po' di bene intorno a sè, ecco la possibile felicità dei mortali...... Ecco quella che io ho trovata qui, e che non voglio perder più... No, no, no per Dio! soggiunse con insistenza quasi rabbiosa.

Ed io l'avevo sin da prima, e, se una fatale vanagloria non mi avesse traviato, avrei potuto goderne tutta la vita.

Si piantò dritto innanzi a me e ponendomi sopra una spalla la sua destra esile, affilata, aristocratica, riprese con accento tra di melanconia, tra di ironica beffa:

— Sapete voi che cosa sono gli applausi del mondo? Vi hanno essi allappato la bocca col loro acre sapore gli encomii volgari della gente? Vi ha fatto girare la testa quel *fiato di vento ch'or vien quinci ed or vien quindi*, e che è il mondano rumore? Vi è egli salita al cervello l'orgogliosa ebbrezza d'una rinomanza che fa ripetere agli echi polluti della pubblicità il vostro nome? Io l'ho provata la miseria di quell'acuto diletto, e, sciolto qual era mi sono da ogni laccio di vanagloria, posso pur dire che mi sono visto la celebrità all'arrivo della mano, e, come nell'anima gli spasimi dei grandi, come nella mente i tormenti del genio, ebbi nella vita le immani superbie dei veri trionfi.

Si cacciò nelle arruffate chiome tuttedue le mani e se ne serrò la testa con moto quasi convulso.

— E il mondo mi conosceva egli? M' apprezzava egli a dovere?... No. Lasciate ch'io lo dica. Nella sua corona di spine che impose alla mia fronte, era troppo poca la sacra fronda d'alloro. Il mondo! Perchè vi affannate a meditare, lottare nella battaglia de' pensieri, travagliarvi a scrivere per esso? Malaccorto! Non lo sapete? Su cento lettori novanta sono mediocrità svogliate, inintelligenti e superbe, che non vi capiscono e v'insultano nei loro giudizi non meno colle loro lodi che colle loro censure; sui dieci che rimangono, nove sono invidiosi, che quanto maggiore sarà il vostro merito, tanto più vi odieranno: uno forse, uno solo, per gran ventura, vi comprenderà, e vi porrà stima ed affetto. Uno... Felice ancora chi lo trovi!

Fece una pausa, durante cui tornò a passeggiare per la stanza. Io sentiva che il suo cuore era presso a traboccare in confidenze; mi guardai bene dal parlare, nel timore che una voce malaccorta potesse richiamarlo alla sua scettica diffidenza.

XV.

Si piantò di nuovo innanzi a me, e con voce affannata dall'angoscia mi disse sommesso e quasi stentatamente:

— Ed io quest'uno non l'ho trovato..... non l'ho trovato mai. Nessuno mi amò. Da ultimo, quando fattomi oscuro, si ebbe compassione del misero maniaco; il poeta fu spregiato o temuto, odiato quasi sempre. Io non sono di quest'epoca. Sono o d'un passato che non so nemmanco, o d'un avvenire che non accenna neppure di effettuarsi. Ho amato la verità, e gli uomini mi disamarono. Voi, voi medesimo, avete alcuna curiosità per l'incognita che io vi rappresento, e che vorreste spiegare; ma alcuna affezione la avete voi per me?

Vedendo che m'accingevo a rispondere, s'affrettò ad impedirmene bruscamente:

— Oh! Non parlate. Crederei io alle vostre proteste? E non vorrei che voi mentiste. E se mai aveste il coraggio di lanciarmi alla faccia una verità dolorosa, ne soffrirei ancora. Tanto in me rimane tuttavia del vecchio uomo!....

Mi prese una mano; le sue erano fredde come ghiaccio.

— Le anime nostre simpatizzarono; la vostra intelligenza comprese la mia. Lasciatemi questa illusione. Avete scorta la superiorità di questa mente e non ve ne umiliaste, nè mi metteste odio per ciò. Vi stimo. Oltre questo basso mondo ci troveremo un dì là dove brillano di tutta la loro luce, puri di ogni opaca volgarità gli spiriti nostri. Vedrete allora che non avete avuto torto. Vedrete come alla beltà interiore abbia infelicemente corrisposto il mio fisico inviluppo. Non vi pentirete d'avermi creduto da più.

Si pose sulla fronte la mia mano che teneva ancora fra le sue. Quella fronte ardeva come travagliata dalla febbre.

— Qui dentro si è combattuta a lungo, e si combatte ancora talvolta una tremenda battaglia; quella che legò Adamo all'umanità quando scelse il frutto della morte, quando al dilemma postogli dal Creatore rispose: ch'io pur muoia, ma ch' io pensi; la battaglia dell'intelligenza; una battaglia che non si vince mai. Credete voi che un uomo possa o sull'ali dell'ispirazione, o cogli sforzi faticosi della scienza elevarsi tant'alto da abbracciare tutto il corso dell'umanità dalle precedenze delle sue origini sino all'estinzione di essa, o concretarne il perchè della nostra esistenza che forma la finalità dei nostri destini? Gli è tutto il segreto della creazione. Che cosa parlano questi geroglifici scritti a sistemi di pianeti nell'immenso spazio, e che cosa susurra questo vermiciattolo, un punto nella gran pagina, che è l'uomo? Tutto si rompe innanzi a questo perchè. E senza un sentore di esso, credete voi possa esistere teologia, filosofia, scienza, poesia umana?....

S' interruppe ad un tratto; lasciò andare la mia mano e le braccia gli caddero lungo la persona; la faccia gli si fece pallida pallida.

— Ah! io vaneggio. Voi mi direte pazzo — e forse lo sono — ma gli è che la parola è la più inetta delle traduzioni del pensiero. Compatitemi.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

SPECCHIO *delle esazioni fatte durante il mese di agosto 1862 e quello corrispondente dell'anno 1861 distinte per ramo e Provincie.*

Denominazione dei proventi	Antiche provincie 1862	Antiche provincie 1861	Lombardia 1862	Lombardia 1861	Emilia 1862	Emilia 1861	Umbria e Marche 1862	Umbria e Marche 1861	Toscana 1862	Toscana 1861	Napoli 1862	Napoli 1861	Sicilia 1862	Sicilia 1861	Totale generale 1862	Totale generale 1861	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	1740101 18	1726772 05	534425 97	704738 63	167881 25	260793 85	319379 67	406413 86	490649 35	639372 35	931726 07	1115851 01	385171 98	528929 34	4609535 47	5376871 11	» »	767335 64
Dritti marittimi	39484 83	44830 71	» »	» »	1820 81	2754 29	9056 69	9371 81	21982 77	25757 31	19978 55	23198 63	28002 22	23445 21	120325 87	129357 06	» »	9032 09
Dazi di consumo	1737 70	93 18	602036 54	549152 99	241537 05	229152 43	» »	» »	354558 95	368420 78	» »	» »	» »	» »	1200830 24	1146819 38	54010 86	» »
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	474344 73	474344 78	» »	» »	» »	» »	38445 73	38445 73	» »	» »	» »	» »	» »	» »	512790 51	512790 51	» »	» »
Sali	752002 97	743221 58	529922 64	523827 68	335068 26	310347 92	174584 57	193746 07	219379 83	213002 08	703675 14	556220 09	» »	» »	2714783 41	2570365 42	144417 99	» »
Tabacchi	1569471 43	1561431 73	726554 69	695415 84	770986 20	731347 53	297317 73	239623 12	699759 30	680874 41	1020714 10	1034297 56	» »	» »	5084797 45	4962690 19	122107 26	» »
Polveri	102195 91	72610 39	11725 01	10879 60	3836 04	2917 57	» »	» »	» »	» »	25130 42	116007 51	» »	» »	142887 38	98015 07	44872 31	» »
Carte da giuoco	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	14838 70	21319 31	» »	» »	14838 70	21319 31	» »	6480 61
Neve	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	68293 03	97015 34	» »	» »	68293 03	97015 34	» »	28722 31
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	2811 38	1067 11	203 54	389 06	150 »	246 61	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	3164 92	1703 68	1461 24	» »
Totale per provincia	4682170 18	4624371 53	2425788 39	2484104 72	1521299 61	1567560 20	838934 39	901600 59	1786524 20	1927426 93	2804336 01	2859509 45	413174 20	552374 55	14472216 98	14916947 97	366869 66	811570 65
A dedursi in più L.																	» »	366869 66
Resta in meno L.																	» »	444700 99

RIEPILOGO *dei prodotti dei sette mesi* 1862-61.

	Totale generale Introiti 1862	Totale generale Introiti 1861	Differenze Più	Differenze Meno
Mese di agosto	14472246 98	14916947 97	» »	444700 99
Riporto dei sette primi mesi del corrente anno	104665721 24	100383339 78	4282381 46	» »
Totale generale L.	119137968 22	115300287 75	4282381 46	444700 99
A dedursi il meno			444700 90	
Resta in più			3837680 47	

Dalla Direzione Generale delle Gabelle addì 27 settembre 1862.

Per il Direttore-capo della 4.a Divisione, il capo Sezione Pezzi.

V.° Il Direttore Generale Cappellari.

FATTI DIVERSI

Monumento a Silvio Pellico. — *Città di Saluzzo. Decimo Elenco dei soscrittori.*

Pellico Giuseppina a Chieri, azioni 50; Serpieri cav. avv. Achille sotto-prefetto a Saluzzo, 10; Tosello comm. Michel Angelo deputato di Saluzzo, 20; Ricasoli S. E. barone Bettino a Firenze, 8; Racconigi città, 10; Bollini Prospero a Novara, 4; Pellicia Ferdinando direttore dell'Accademia di belle arti a Carrara, 1; Frettoni dott. Benedetto a Lucca, 1; Zavatteri avv. colleg. e prof. di leggi a Torino, 1; Marchese Gio. Stefano a Torino, 1; Rossi dott. Gio. Batt. id., 1; Prumis cav. Carlo id., 1; Ghiron Isaia id., 1; Teccio conto Francesco R. Console a Trieste, 1; Oliviero Francesco, id., 1.

Totale azioni del 10.o elenco N. 111
Azioni anteriori » 1206

Totale azioni » 1317

Quali a L. 5 caduna formano la somma di L. 6585.

Pubblicazioni periodiche — *Il num. 106 della Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito il 29 settembre pubblica gli articoli notati in questo sommario :

Riordinamento delle Università italiane. — Leggo sulle tasse universitarie — Regolamento generale delle Università.

Bibliografia. — I moribondi del palazzo Carignano, per F. Petruccelli della Gattina (Girolamo Rossi). — Il Fausto, tragedia di Goëthe, tradotta da Anselmo Guerrieri (L. A. Girardi).

Sullo stato dell'istruzione elementare in Francia. — Rapporto al signor ministro della pubblica istruzione (L. Ferri).

Varietà. — Una missione in Persia nel 1403.

Istituti di scienze, lettere ed arti. — Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna.

Notizie varie.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Concorso — Circolari — Nomine e disposizioni varie.

R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti — Temi sui quali è aperto il concorso, proclamati o ricordati nella solenne adunanza del 7 agosto 1862 :

Premio biennale ordinario.

Tema per l'anno 1864 proclamato al 7 agosto 1862

« Far conoscere gli schisti bituminosi esistenti nell'Alta Italia, sotto tutti i loro rapporti scientifici ed industriali. »

Vi saranno due premi. Il primo, da aggiudicarsi alla Memoria riconosciuta degna e migliore, consiste nella somma di italiane lire 1500; il secondo consiste in una menzione onorevole, da decretarsi al lavoro che, senza aver raggiunto il merito del primo, si trovasse tuttavia degno di lode. Ai premiati si farà dono inoltre di cento esemplari delle rispettive loro Memorie, che verranno pubblicate per cura del R. Istituto, rimanendo però agli autori il diritto di ristamparle, sotto la loro responsabilità.

Tempo utile a presentare le Memorie, tutto febbraio 1864.

Premi di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1863 proclamato al 7 agosto 1862

« Monografia delle arti esercitate in Italia, che si reputano le più insalubri; indicazione dei mezzi preventivi e curativi delle malattie che esse arrecano agli operai, con riguardo alla loro età, al sesso ed alla durata del giornaliero lavoro; proposta di misure amministrative le quali valgano a migliorare economicamente ed igienicamente l'attuale condizione delle abitazioni del popolo artigiano, ed efficacemente provvedano alla salute ed alla pubblica moralità. »

Tempo utile a presentare le Memorie, tutto febbraio 1863.

Tema per l'anno 1864

proclamato nel 1858 e riproposto al 7 agosto 1862

Il quesito sul *morbo migliare*, non avendo ottenuto una soddisfacente soluzione nel corrente anno, viene riproposto, così modificato :

« Discutere l'essenzialità del morbo migliare, a guida del medico pratico. »

Tempo utile a presentare le Memorie, tutto febbraio 1864.

Tema per l'anno 1863

proclamato nel 1859 e riproposto al 7 agosto 1861

« Esporre i metodi odierni delle vinificazioni nel nostri paesi, notarne i difetti e suggerire praticamente i mezzi di migliorare quest'importante industria agricola, e d'ottenere vini da reggere il paragone coi più lodati.

« La Memoria deve versare sui metodi :

« 1. Di cogliere e scegliere l'uva, e di combinarne le diverse specie per ottenere un risultato migliore;

« 2. Di regolare le varie fasi della vinificazione secondo i principii della scienza;

« 3. Di conservare e sanare i vini;

il tutto comprovato da fatti sperimentali, che possano promettere un esito felice. »

Tempo utile per la presentazione delle Memorie, tutto febbraio 1863.

Il premio per ciascuno dei tre concorsi consiste in italiane lire 1500, ed una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Le Memorie premiate restano di proprietà degli autori; ma essi dovranno pubblicarle *entro un anno*, prendendo i concerti colla segreteria dell'Istituto per il sesto e i caratteri, e consegnandone alla medesima cinquanta esemplari, dopo di che soltanto potranno conseguire il danaro.

Tanto l'Istituto quanto la Rappresentanza della fondazione Cagnola si riservano il diritto di farne tirare a loro spese quel maggior numero di copie di cui avessero bisogno nell'interesse della scienza.

Premi di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1863 proclamato al 30 maggio 1858

« Tessere la storia delle malattie cui vanno soggetti i gelsi coltivati in Lombardia, accennandone le cause, e descrivendone i caratteri esterni ed interni, particolari a ciascuna di esse, distinguendo quelle che sono proprie della specie, da altre che possano essere effetto della coltivazione o di anormali circostanze. »

Tempo utile per la presentazione delle Memorie, protratto a tutto febbraio 1863.

Tema per l'anno 1863 proclamato al 7 agosto 1862

« Tra le varie forme di associazione del credito fondiario, determinare quella che sarebbe la più utile e la più confacente alle attuali condizioni del Regno di Italia, e la quale soddisfaccia ad un tempo al triplice scopo di disgravare il debito ipotecario, di promuovere i grandi miglioramenti dell'agricoltura e di sovvenire anche alla classe dei semplici coloni ed agricoltori. »

Per la soluzione del quesito non si ammettono le teorie astratte e già note degli autori, ma si vuole la loro immediata e pratica applicazione ai bisogni e agli interessi del paese, in un colle debite prove ed illustrazioni di statistica e di economia, e con un progetto di statuto pel nuovo credito fondiario italiano, a guisa di appendice o di riepilogo di tutto lo scritto.

Tempo utile a presentare le Memorie, tutto febbraio 1865.

Il premio per ciascuno di questi concorsi è di lire 864. Le Memorie premiate rimangono di proprietà degli autori, ma essi dovranno pubblicarle entro un anno dall'aggiudicazione del premio, consegnandone otto copie all'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Milano, ed una all'Istituto per il riscontro col manoscritto; dopo di che soltanto potranno conseguire il danaro.

Premio straordinario Castiglioni.

Per il premio di L. 500 offerto dal S. C. cav. dottore Cesare Castiglioni, direttore del manicomio della Senavra, non essendosi trovata soddisfacente la soluzione al quesito *Sull'organizzazione del personale sanitario*, proposto al 12 novembre 1859, si domanda ora

« Una Memoria sopra studi ed osservazioni di meteorologia risguardanti una data circoscrizione territoriale nel Regno d'Italia, e preferibilmente il territorio lombardo, i cui corollari siano giudicati di reale importanza e di utilità pratica. »

Tempo utile a presentare le Memorie, tutto aprile 1863.

Norme generali per tutti i concorsi.

Può concorrere ogni nazionale o straniero, eccetto i membri effettivi del R. Istituto, con Memorie in lingua italiana, o latina, o francese. Queste dovranno essere rimesse franche di porto, pel termine prefisso, alla segreteria dell'Istituto, nel palazzo di Brera in Milano, e giusta le norme accademiche saranno anonime e verranno contraddistinte da un'epigrafe ripetuta su d'una scheda suggellata che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Si raccomanda l'osservanza di tali discipline affinchè le Memorie possano essere prese in considerazione.

Tutti i manoscritti si conserveranno nell'archivio dell'Istituto per uso d'ufficio e per corredo dei proferiti giudizi, con facoltà agli autori di farne tirar copia a proprie spese.

È libero agli autori delle Memorie non premiate di ritirarne la scheda entro un anno dalla seguita aggiudicazione dei premi.

Nella solenne adunanza del 7 agosto successivo alla chiusura dei concorsi, verranno proclamati i giudizi e conferiti i premi.

Il presidente *F. Ambrosoli.*
Il segretario *G. Curioni.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° OTTOBRE 1862.

Il Consiglio provinciale di Benevento, riunitosi il 29 cadente mese in seconda convocazione per la sessione ordinaria del corrente anno, ha proceduto alla costituzione del suo uffizio di presidenza nel modo seguente :

Ungaro Michele, presidente ;
Colesanti Luigi, vice-presidente ;
Perugini Giovanni, segretario ;
Paolucci Francesco, vice-segretario.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Poste.

In seguito a recenti intelligenze prese tra l'Amministrazione delle poste italiane e quella delle poste austriache, a cominciare dal 1.o del corrente il valore dei francobolli insufficienti apposti alle lettere dell'Italia per l'Austria ed i paesi al di là della Monarchia austriaca e viceversa, che per lo addietro andava perduto intieramente, sarà dedotto dall'importo della tassa dovuta.

A cominciare dalla stessa epoca i campioni di merci e le stampe sotto fascia per l'Austria e gli Stati componenti la lega postale germanica potranno essere spediti con *raccomandazione* pagando oltre la tassa ordinaria di francatura stabilita per gli oggetti medesimi una tassa fissa di raccomandazione di 40 centesimi.

Torino, 1.o ottobre 1862.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Agenzia Stefani

Parigi, 30 *settembre.*

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 20.
id. id. 4 1/2 0/0 — 97 95.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 3/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 80.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 71 85.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1096.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 570.
Id. id. Lombardo-Venete — 621.
Id. id. Romane — 335.
Id. id. Austriache — 500

Nuova York, 20 *settembre.*

Nel suo rapporto Mac-Clellan pretende aver riportato una vittoria completa.

Napoli, 30 *settembre.*

Oggi partirono il maggiore Fumel per le Calabrie e Mennuni per la Basilicata in qualità d'ispettori della guardia nazionale. Essi organizzeranno alcune colonne mobili contro i briganti.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

1.o ottobre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in c. 71 75.
C. della m. in c. 71 80 85 90 80 — corso legale 71 85 — in liq. 71 90 90 90 72 71 90 p. 31 8bre.
Id. piccole rendite. C. della matt. in c. 72 10. Corso legale 72 10.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 30 settembre 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 71 80, chiusa a 71 80.
Id. 3 per 0/0, aperta a 42 50, chiusa a 42 50.

G. Favale gerente.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

N. 15813.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio : Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto N° 15813, quindicimila ottocentotredici, spedito il 2 agosto 1861, con domanda di altro libretto in sostituzione ;

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi delli 29 ottobre 1862, i motivi che avesse di opporsi alla domanda suddetta : con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, n. 3), addì 29 settembre 1862.

Il segretario capo d'ufficio F. Debartolomeis.

AVVISO

Il maggiore cav. Ponzio, commissario di leva a Varallo, essendo stato traslocato a Grosseto in Toscana, avrà l'onore di spedire ai signori prefetti, comandanti militari, commissari di leva, sindaci delle comunità ed altri signori, le copie chieste o che gli saranno chieste, con buono postali di L. 2 50 per caduna copia, della ristampata sua *Guida* per agevolare la cognizione e compilazione delle operazioni principali delle leve.

CARIGNANO. Riposo.
NAZIONALE. (ore 7 1/2). Opera *Ernani* — ballo *Lucifero.*

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso d'asta

Si notifica che il giorno 14 ottobre p. v., alle ore 2 pomeridiane, nell'Ufficio del Ministero della Marina, si procederà all'appalto per l'impresa della provvista, nel Dipartimento Settentrionale, di

20,000 tonnellate inglesi di CARBONE FOSSILE di Newcastle e Cardiff, ascendente in complesso alla somma di L. 777,000.

L'impresa è divisa in due lotti, cioè:

Lotto 1. Tonnellate 11500 di detto minerale di Cardiff per . . Ln. 437,000

Lotto 2. Tonnellate 8500 di detto minerale di Newcastle per Ln. 340,000

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili in questo Ministero (Ufficio Contratti) e presso il Commissariato Generale di Marina a Genova, Napoli ed Ancona.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso maggiore od almeno uguale a quello stabilito dall'Amministrazione in apposita scheda suggellata che verrà deposta sul tavolo all'aprirsi degl'incanti.

L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete.

I fatali sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per la somma di L. 43,000 pel 1.o lotto, e 34,000 pel 2.o lotto, corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, il 27 settembre 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. AYMAR.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Avviso di deliberamento

Con verbale in data d'oggi redattosi in quest'ufficio venne deliberato l'appalto della somministranza del pane, durante l'anno 1863, ai ditenuti nelle carceri giudiziarie e di pena di questa provincia, escluso però il penitenziario d'Alessandria, nella quantità approssimativa di razioni 215,000 pel prezzo di cent. 21 mill 500 caduna razione.

Il termine utile per presentare offerte di diminuzione non inferiore al ventesimo su detto prezzo, è fissato a giorni quindici, i quali scadranno a mezzodì del 4 ottobre prossimo.

Alessandria, 19 settembre 1862.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario capo
CALVI

PREFETTURA
DI PESARO E URBINO

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 6 ottobre prossimo, alle ore 11 antimeridiane si procederà in questa Prefettura all'incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione della strada nazionale Flaminia dalla città di Fano al torrente Tavollo per un triennio, avente principio col 1 gennaio 1863 in base del nuovo Capitolato portante la data del 16 agosto scorso ed in ribasso del prezzo annuo di L. 12,519 61.

L'incanto avrà luogo col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 1,200, ed il deliberatario sarà tenuto di prestare una cauzione corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa per l'intiero triennio, in numerario od in cedole del debito pubblico al portatore.

Il termine pel ribasso del ventesimo è di giorni 15 e scadrà al mezzodì del giorno 21 ottobre prossimo.

Pesaro, 22 settembre 1862.

Il Segretario capo
CESARE PERAZZO.

PREFETTURA
DI PESARO E URBINO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 6 ottobre prossimo alle ore 12 meridiane si procederà in questa Prefettura all'incanto per l'appalto del trasporto dei ditenuti e dei corpi di reato nella provincia di Pesaro e Urbino, da avere luogo in base del nuovo Capitolato generale a stampa del Ministero dell'interno, in data 25 agosto 1862.

L'asta seguirà col metodo delle candele e sarà aperta in ribasso di un tanto per cento su tutti i prezzi portati dal Capitolato pei diversi servizi, coll'avvertenza che non si ammetteranno ribassi parziali sui singoli servizi, e che gli stessi ribassi non potranno essere minori del mezzo per cento.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti faranno il deposito di L. 3,000 in numerario ed il deliberatario sarà tenuto di prestare una cauzione di L. 5,000 pure in numerario ovvero in cedole del debito pubblico al portatore.

Il termine pel ribasso del ventesimo è di giorni 15 e scadrà al mezzodì del giorno 21 ottobre.

Pesaro, 22 settembre 1862.

Il Segretario capo
CESARE PERAZZO.

SOTTOPREFETTURA DI GUASTALLA

Avviso d'Incanto
VENDITA DEL FONDO DETTO BIASONA

In esecuzione della legge 23 gennaio 1862, n. 440, che autorizza l'alienazione di vari beni demaniali, ed in conformità delle opportune disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze partecipate a quest'uffizio dalla Direzione del Demanio e delle Tasse in Reggio nell'Emilia con dispacci in data 17 settembre corrente, il sottoscritto

Rende noto;

Nella sala grande di questa Sottoprefettura il giorno 3 ottobre p. v. alle ore 10 antimeridiane in presenza dell'ill.mo signor sottoprefetto o di chi per esso, coll'intervento ed assistenza del rappresentante locale delle finanze dello Stato, avrà luogo ai pubblici incanti la vendita dello stabile demaniale infrascritto ad estinzione di candela vergine nelle forme stabilite dal capo 2, tit. 3 del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441 ed in favore del miglior offerente.

Per essere ammesso agli incanti l'aspirante all'acquisto dovrà, a garanzia degli effetti d'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia esteso su carta bollata pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente e dal rappresentante delle finanze, ovvero cedole del debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti di Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi è posto in vendita.

Dopo tale incanto il cui risultato sarà notificato al pubblico mediante apposito invito e nel termine di giorni 15 successivi si riceverà, previo il deposito di cui all'articolo precedente debitamente accresciuto, l'offerta in aumento non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione primitiva, e questo verificandosi, si farà luogo a nuovo esperimento nei modi suespressi nei quali l'aggiudicazione sarà definitiva.

Quando taluno si presenterà all'incanto a nome e per conto di terza persona dovrà preventivamente esprimere l'analoga riserva, e rendendosi deliberatario dovrà nel termine di tre giorni fare per atto pubblico l'opportuna dichiarazione di comando in favore della persona per conto della quale si fosse reso aggiudicatario ed avesse eseguito il deposito che continuerà a star fermo.

Le spese tutte contrattuali d'asta e della perizia descrittiva e estimativa dello stabile aggiudicato stanno a peso esclusivo del deliberatario a senso e per gli effetti dell'articolo 8 delle condizioni approvate dal ministro delle finanze con decreto 6 7.bre 1862.

L'acquisitore non avrà alcun onere di pagamento delle tasse di registro.

Il pagamento del prezzo d'acquisto seguirà nei modi e termini sottoindicati, in numerario od in biglietti di Banca Nazionale, e sul montare delle rate di cui l'acquirente rimanesse debitore dovrà corrispondere l'interesse del 5 per cento a datare dalla riduzione del deliberamento in atto pubblico.

La vendita è fatta a corpo e non a misura ed oltre alle condizioni surriferite è vincolata ancora a tutti gli altri patti e riserve portati dalle condizioni generali succitate le quali insieme alle perizie dei singoli stabili, sono ostensibili a chiunque in ogni giorno in questa segreteria.

Descrizione dello Stabile.

1. Podere Biasona, territorio di Luzzara, di ett. 4 00 10, prezzo L. 7,000.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in tre rate uguali, la prima all'atto della stipulazione del contratto, la seconda dopo sei mesi successivi, l'ultima dopo altri sei mesi, con facoltà però all'acquirente di soddisfare alle ultime due anche prima dell'epoca stabilita, corrispondendo l'interesse del 5 per 100 pendente mora.

Guastalla, 18 settembre 1862. *Il Segretario* DRAGONI.

OSPEDALE MAGGIORE
DELLA CARITA' DI NOVARA

AVVISO

L'Amministrazione di questo Spedale maggiore della Carità, volendo provvedere alla vacanza del posto di chirurgo primario ostetrico presso il medesimo Luogo Pio, invita chiunque aspiri a coprirlo ad inoltrare entro tutto il prossimo ottobre la domanda alla segreteria di esso Pio Stabilimento corredata dei seguenti ricapiti:

1. Fede di nascita,
2. Diploma di laurea in medicina e chirurgia, e patenti di ostetricante,
3. Certificato di servizio già prestato di chirurgia, e d'ostetricia.

Al posto suddetto è annessa la cattedra d'insegnamento teorico-pratico d'ostetricia stabilita nello stesso Spedale, e l'annuo stipendio è di L. 3,000, il quale viene corrisposto per metà dallo Spedale, e per metà dalla Provincia di Novara.

Novara, il 25 settembre 1862.

Per l'Amministrazione
CAROTTI *Segr.*

VENDITA di num. 80 ROVERI, di grosso usto, Cascina Perisuolo, fini di Sciolze.

SOCIETÀ CIVILE
DELLE MINIERE DI PIOMBO ARGENTIFERO
DI
GENNAMARI ED INGURTOSU
(Isola di Sardegna)

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di avvisare i signori proprietari di parti della Società, che l'Assemblea Generale annuale, pell'esercizio 1861-62, è convocata in esecuzione dell'art. 21 degli statuti, pel venerdì 31 ottobre prossimo, a tre ore pomeridiane precise, alla sede della società in Parigi, via Grange Batelière, n. 1.

Questa assemblea ha per oggetto la verificazione ed approvazione, ove ne sia il caso, degli inventari, dei conti, del bilancio e la fissazione del dividendo del quarto esercizio chiuso col 30 giugno 1862.

L'assemblea generale componesi dei proprietari di dieci parti almeno della società, il cui trapasso sia stato sottoscritto alla sede della società, 20 giorni prima della riunione.

Ciascuno di essi può farsi rappresentare da un mandatario scelto fra gli altri membri dell'assemblea il quale non può però riunire più di dieci voti pei suoi mandatari.

Le procure devono essere depositate cinque giorni prima dell'assemblea nelle mani del Segretario Generale

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il membro del Consiglio f. f. di Segr. Gener.
HENRI DUPARC.

CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che al mezzodì del giorno 2 ottobre corrente, scadono i fatali per l'aumento del decimo al prezzo per cui furono deliberati nel giorno 17 settembre, nell'ufficio di Prefettura di Macerata, i lotti 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, dei beni posti in territorio di Civitanova (Marche), provenienti da quei Minori Conventuali.

Che nello stesso giorno, ora e luogo si procederà a nuovo incanto per la vendita del lotto sesto di detti stabili, in base al prezzo di L. 11,263 offerto nella precedente asta pubblica.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili presso l'Ufficio di quella Prefettura.

CITTÀ DI TORINO

Essendo vacante il posto di professore di disegno d'ornato nella scuola degli operai della sezione Dora, si invitano gli aspiranti a presentare nella segreteria civica (Ufficio 3) la loro domanda corredata dei titoli che facciano fede della loro abilità.

L'insegnamento ha luogo dalle ore 7 alle 9 pomeridiane dal 15 ottobre a tutto aprile, e dalle ore 5 1/2 alle 7 1/2 antimeridiane dal 1 maggio a tutto luglio.

La domanda dovrà essere fatta prima del 12 ottobre prossimo: fra tre giorni successivi avrà luogo la nomina.

Torino, 26 settembre 1862.

Il Segretario FAVA.

CITTA' DI SALUZZO

AVVISO

Si volge un'ultima preghiera a quei signori collettori che avessero qualche somma raccolta, od enti morali del Regno che abbiano deliberato di concorrere per una somma qualunque alla erezione del monumento a Silvio Pellico, di volerla far pervenire anche col mezzo di *vaglia postale* al signor cav. Domenico Depetas, membro e cassiere della Commissione, in Saluzzo, dentro il mese di novembre prossimo, al fine di poter regolare sopra una somma certa e determinata le spese relative al monumento, l'inaugurazione del quale è irrevocabilmente fissata alla seconda Domenica di giugno venturo 1863.

Il Sindaco Presidente
CATTANEO.

Società
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO AGLI AZIONISTI

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di portare a conoscenza dei signori Azionisti, che a datare dal 1 novembre p. v. è fatto un appello di 50 franchi ossia due lire sterline sulle azioni.

Il primo stacco (coupon) delle azioni per l'anno 1862, che fu fissato dal Consiglio di Amministrazione a 20 franchi, sarà dedotto come acconto sul versamento.

I signori Azionisti che effettuassero il versamento dopo il 15 novembre, dovranno sottostare al pagamento degli interessi in ragione del 5 per cento colla decorrenza dal 1 novembre.

I versamenti dovranno essere effettuati:

a *Londra* in lire sterline,

a *Vienna, Trieste e Venezia* in moneta austriaca secondo il corso legale di Londra nel giorno del versamento,

a *Parigi, Milano, Bologna, Ginevra* e *Francoforte sul Meno* in franchi.

Le casse autorizzate a ricevere i versamenti sono:

a Vienna, la Banca di credito,
a Parigi i sigg. fratelli Rothschild,
a Londra, i sigg. N. M. de Rothschild e figli,
a Bologna, signori R. Rizzoli e C.
a Trieste, i sigg. Morpurgo e Parente,
a Milano, sig. G. F. Brot,
a Venezia, i sigg. Jacob Levi e figli,
a Francoforte sul Meno, i sigg. A. de Rothschild e figli,
a Ginevra, i sigg. Lombard Odier e Compagnia.

Torino, 29 settembre 1862.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento del ventesimo fatto da Beata Francesco alla somma di L. 2050 pel lotto 1 e da Vallino Giovanni ambi da Samone, alla somma di L. 500 pel lotto 2 e 3, stati incantati cumulativamente, cui vennero deliberati detti beni proprii delli minori Oberto Teresa, Maria e Giacomo da Samone, con atto delli 4 agosto ultimo rogato dal sottoscritto notaio delegato con decreto 31 maggio ultimo del tribunale del circondario d'Ivrea, composto il lotto 1 di casa, aia ed orto, nel recinto di Samone, di are 4, 37 ed il 2 e 3 lotto composto d'un prato sito su detto territorio, di are 6, 30: si rende noto che il nuovo ed ultimo incanto e deliberamento avrà luogo il giorno di sabbato 11 ottobre prossimo, alle ore 9 di mattina in Samone, nanti al solito albo pretorio, e sotto alle condizioni di cui nel bando 16 corrente.

Pavone, 24 settembre 1862.

Gio. Rolla not.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo delli 24 dell'andante mese di settembre, li stabili situati sul territorio di Cervasca, consistenti in tre pezze campo ed un prato, incantatisi ad instanza del signor Amadio Lattes, residente in questa città, sulle somme offerte, il lotto primo di L. 700, il secondo di L. 60, il terzo di L. 340 ed il quarto di L. 600, venivano deliberati il lotto primo a favore del signor Andrea Lovera, residente a Borgo San Dalmazzo alla somma di L. 2,300, il lotto secondo a favore del signor Spirito Ristato alla somma di L. 340, il lotto terzo a favore del signor Giraudo Giovanni Michele alla somma di L. 1,120, ed il lotto quarto a favore dello stesso Giraudo alla somma di L. 1,000, essendosi mandata escludere dalla vendita la vigna descritta al n. 1 del lotto 2 del relativo bando.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto li 9 del mese di ottobre.

Cuneo, li 25 settembre 1862.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo delli 24 dell'andante mese di settembre, li stabili situati nei territori di Cuneo e Boves, consistenti in un edifizio da molino e caseggiato annesso, ed in due pezze campo, incantatisi ad instanza del signor sacerdote D. Giovanni Arena, tanto in proprio che qual procuratore del suo fratello D. Giuseppe, parroco di Cengio, sulle somme offerte, il lotto secondo di L. 4,500, il terzo di L. 6,600 ed il quarto di L. 4,350, venivano deliberati, il lotto secondo a favore del signor Alberti Giuseppe, residente a Castelletto di Busca, alla somma di L. 7,200, il lotto terzo a favore del signor Giuseppe Pasero di questa città, alla somma di L. 12,800, ed il lotto quarto a favore dello stesso Pasero alla somma di L. 8,700, essendo stata esclusa dalla vendita la casa in questa città componente il lotto primo.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto il 9 del venturo mese di ottobre.

Cuneo, li 25 settembre 1862.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI DECIMO.

Con atto delli 24 spirante mese, seguito avanti il signor avv. Valle giudice commissario presso questo tribunale di circondario, venne deliberato a Pietro Erba, sul prezzo d'estimo di L 12800, il corpo di casa situato in questa città, nella contrada denominata la Ruga, al num. civico 160, per L. 15520, formante il lotto 1 fra gli altri immobili caduti nel fallimento di Bernardino Branca e descritti nel bando del 23 agosto ultimo scorso, rimasti invenduti.

Il termine utile per farvi l'aumento del decimo scade con tutto il giorno 9 del prossimo ottobre.

Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria del prefato tribunale.

Pallanza, 27 settembre 1862.

Carlo Mollo segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale di circondario del 24 settembre prossimo passato, emanata nel giudicio di subasta mosso da Graneri Domenico, contro Tornavacca Giovanna e Catterina, vennero deliberati i seguenti tre lotti quali si esponevano in subasta su L. 100 quanto al 1, su L. 110 quanto al 2, e su L. 120 quanto al 3, cioè il 1 a Gostamagna Antonio per L. 130, il 2 alla ragion di negozio Donato Levi fu Leone per L. 120 ed il 3 alla ragion di negozio Donato Levi fu Salvador per L. 130; il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi ovvero di mezzo sesto se sarà autorizzato, scade col 9 del prossimo ottobre.

Stabili deliberati siti sul territorio di Piozzo.

Lotto 1. Casa con corte, regione Capo-Luogo, n. di mappa 281, sezione F, di centiare 90.

Lotto 2. Regione Pranazone, num. 919 della mappa, sezione A, di are 17, 40.

Lotto 3. Campo, regione Castelotto, num. 524, sezione A, di are 14, 76.

Mondovì, 26 settembre 1862.

Martelli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale di circondario, in data 24 finiente settembre emanata nel giudicio di subasta mosso da Musso Bartolomeo contro Gallo Giovanni, vennero deliberati allo stesso Musso per difetto d'oblatori gli infra indicati stabili per L. 3300; per lo stesso prezzo cioè per cui vennero esposti in vendita.

Il termine per far l'aumento di sesto a tale prezzo o di mezzo sesto ove venga autorizzato, scade col 9 entrante ottobre.

Gli stabili deliberati sono posti sul territorio di Marsaglia, nelle regioni Galli, Chiaggia, Pareta, Madonna Chiaggie, Giunchetto, Caponetto, Bogliasca Carera, Pianderetti e Surin, e consistono in casa, prati, campi, alteni, ripe, terra boschita e boschi, e sono della dimensione di are 430 e più oltre ad una pezza campo ed alteno, regione Bogliasca, della dimensione di ett. 1, are 20.

Mondovì, 28 settembre 1862.

Martelli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Li 9 dell'imminente ottobre scade il termine utile per l'aumento del sesto al prezzo di L. 2310 offerto dal signor Costanzi Bartolomeo, ed a cui fu deliberata con atto delli 24 cadente settembre, ricevuto dal notaio sottoscritto, la pezza di prato, di are 68, 96, situata sul territorio di Fossano, nella regione detta Priaggio, componente il lotto 3, stata esposta in vendita all'incanto sul prezzo d'estimo di L 1930, 88.

Fossano, 27 settembre 1862.

Not. col. S. Ajraldi.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.